

«Macché staffa, Sirio arrivi al polo»

Sesto, il summit di personale e studenti per parlare degli scenari legati al collegamento della tramvia

SESTO
di Sandra Nistri

Quella staffa proprio non va giù. Non piace ai lavoratori, ricercatori e studenti del polo scientifico e tecnologico di Sesto il 'braccio' di 150 metri della linea T2 della tramvia che attraverserebbe l'area del campus con una sola fermata vicina al nuovo liceo Agnoletti. No che è apparso chiaro, ieri mattina, nell'assemblea di ateneo di tutto il personale strutturato organizzata dalla Flc Cgil. Un incontro, durato più di tre ore, dal titolo e filo conduttore inequivocabile, «La tramvia deve passare per il polo scientifico dell'Università a Sesto Fiorentino, senza se e senza ma»: «Il tema - ha sottolineato Paola Galgani segretaria generale Camera del Lavoro Metropolitana di Firenze - non è la velocità ma la garanzia del servizio e la tramvia è il mezzo che dà maggiori certezze. Dobbiamo trovare soluzioni tecniche per servire adeguatamente il polo di Sesto. Il polo scientifico non deve essere più un'isola a sé stante ma deve vedere tutta una serie di funzioni e attività. Occorre riconvocare rapidamente il tavolo con la Regione allargandolo anche alle figure dei mobility manager, previste fra l'altro dalla legge». Parole in linea con quelle di una nota diffusa dopo l'assemblea dalla stessa Camera del Lavoro, da



Eugenio Giani, governatore della Toscana, in una visita al polo scientifico

Flc Cgil e Flc-Cgil Università di Firenze: «La vicenda della tramvia a Sesto Fiorentino - si legge - ha assunto toni a dir poco paradossali. Dopo che per anni la progettazione è stata basata sulla necessità di servire il polo di Sesto, si sente ventilare addirittura l'ipotesi che questa possa anche non passare dal polo scientifico dell'Ateneo e degli Enti di Ricerca. La tramvia, finanziata con i soldi di tutti noi, non può permettersi di non facilitare il collegamento del centro città con una fondamentale infrastruttura dell'area metropolitana qual è il polo scientifico universitario».

E ancora: «Le linee di trasporto pubblico, in particolare quello

tranviario, non possono servire solamente le aree di residenza ma, oltre a quelle, devono servire anche i grandi attrattori di flussi della città dove i cittadini studiano e lavorano».

Convinzione ribadita, nel corso dell'assemblea, anche dai rappresentanti degli studenti del polo, Anna Renzi di Udu Firenze/Sinistra Universitaria e Francesco Barbieri Studenti di Sinistra:

LA RICHIESTA

«La linea non può servire solo le zone residenziali della città»

«La staffa di 150 metri che il presidente della Regione Giani ha annunciato con una conferenza stampa al polo scientifico - ha detto Barbieri - è un contentino che non accontenta nessuno, uno specchietto per le allodole che non tiene conto fra l'altro del prossimo arrivo di nuove facoltà e dipartimenti che porteranno più studenti. Inoltre questo braccio non sarebbe attivo nel fine settimana mentre tutti sanno che qui alcuni esperimenti proseguono anche nel fine settimana e perfino a Natale».

A rappresentare le istituzioni ieri mattina l'assessore alla Mobilità del Comune di Firenze Stefano Giorgetti e il sindaco sestese Lorenzo Falchi: «Sono grato alla Cgil - ha detto il primo cittadino - per questa opportunità di discussione e approfondimento. La ricerca di una sempre maggiore sinergia e integrazione con quella straordinaria realtà che è il polo non può prescindere da chi vi lavora ogni giorno. Le grandi trasformazioni che lo andranno a interessare, a partire dall'arrivo della tramvia, devono passare attraverso occasioni di condivisione. Personalmente auspico un sempre maggiore coinvolgimento dell'Università nei tavoli di programmazione di quest'opera, affinché si trovi un punto di equilibrio in grado di arricchire il nostro territorio con un mezzo di trasporto efficiente e utile per i tanti utenti del polo e per i cittadini di Sesto».

